

VARIANTE AL PUC



IL COMMITTENTE:

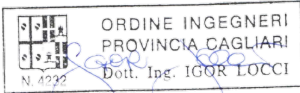
SIG.ra PINNA GIULIANA

Via Udine, 5
09023 Monastir (SU)

Pinna Giuliana

IL PROGETTISTA:

ING. IGOR LOCCI
Cell.: 3381727374
Via Barcellona, 1 - 09023 Monastir (SU)
e-mail: igorlocchi@libero.it pec: igorlocchi@pec.it



DATA:

AGOSTO 2024

OGGETTO PRATICA:

VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE

TAVOLA:

REL 02

OGGETTO TAVOLA:

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE
VERIFICA DI ASSOGGETABILITA' A VAS

SOMMARIO

1. PREMESSA..... 1

2. LA VERIFICA DI ASSOGETABILITA' A VAS..... 2

2.1 Inquadramento normativo..... 2

2.2 Fasi della procedura della valutazione 4

3. LA VARIANTE..... 5

4. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO 11

5. ANALISI DI COERENZA ESTERNA 17

6. ANALISI DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE..... 20

6.1 Criteri di sostenibilità ambientale 20

6.2 Contestualizzazione dei criteri di sostenibilità ambientale 20

6.3 Analisi di coerenza..... 21

7. DESCRIZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI ED INDIRIZZI PER LA VARIANTE 22

1. PREMESSA

Il Proponente ha depositato presso il Comune di Monastir una proposta di variante al Piano Urbanistico Comunale perché venga riconosciuta la reale destinazione d'uso a servizi, rispetto a quella agricola oggi assegnata, alla struttura sportiva esistente ed individuata nel lotto al Foglio 18 - Mappale 901 del Comune di Monastir.

L'area oggetto di istanza, classificata E.5 dallo strumento urbanistico vigente, è situata all'esterno del centro abitato in località "Is Argiddas", su un'area che da oltre quarant'anni ospita un circolo sportivo amatoriale affiliato AiCS, caratterizzato dalla presenza di un campo da tennis ed uno di calcio a cinque.

La presente costituisce la **Verifica di Assoggettabilità** (redatta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Direttiva Europea 2001/42/CE) alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la Variante richiesta allo strumento urbanistico vigente:

"Piano Urbanistico Comunale in adeguamento al PPR e al PAI, approvato mediante Deliberazione del C.C. n.56 del 09.12.2021 ed entrato definitivamente in vigore in data 01.03.2024 a seguito della conclusione dell'iter della verifica di coerenza da parte della RAS;

La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Per questo caso il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. prevede all'art. 12 la Verifica di Assoggettabilità di Piani e Programmi alla Valutazione Ambientale Strategica e delle loro varianti e definisce i criteri per procedere a tale verifica alla Parte II dell'Allegato I.

Tali criteri sono stati ripresi dalle Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali redatte dalla Regione Sardegna.

2. LA VERIFICA DI ASSOGETABILITA' A VAS

2.1 Inquadramento normativo

La valutazione ambientale strategica (VAS) è stata introdotta con la Direttiva Europea 2001/42/CE *"Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"*, quale *"importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

A livello nazionale la Direttiva VAS è stata recepita dal D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006, la cui parte seconda, contenente le procedure in materia di VIA e VAS, è entrata in vigore il 31 luglio 2007. Il decreto è stato modificato, prima dal D.Lgs. 4/2008 e poi dal D.Lgs. 128/2010, entrato in vigore il 26 agosto 2010.

Successivamente è stato pubblicato il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, *"Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune"* (GU Serie Generale n. 47 del 24.02.2023), che ha introdotto, in particolare, modifiche al D.lgs 152/2006 per quanto riguarda le tempistiche delle procedure amministrative.

Il Decreto Legislativo n.152 del 2006 indica le tipologie di piani e programmi da sottoporre obbligatoriamente a procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e quelle da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità, al fine di accertare la necessità della valutazione ambientale in relazione alla probabilità di effetti significativi sull'ambiente (art. 6, commi 2, 3 e 3 bis).

Nello specifico, **devono essere sottoposti a procedura di VAS:**

- I piani e programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV alla parte seconda del presente Decreto;
- I piani e programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

Sono invece **esclusi dalla procedura di VAS** ai sensi dell'art 4 del d. Lgs. 152 del 2006 le seguenti tipologie di piano:

- i piani e programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale e di protezione civile;
- i piani e programmi finanziari o di bilancio;
- i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;
- i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.

Saranno infine **sottoposti a Verifica di Assoggettabilità** (ai sensi dell'art 6, commi 2 3 e 3bis), modifiche minori ai piani/programmi, così come i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree, nonché in generale piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti e che, sulla base dei criteri sotto riportati, possono determinare effetti significativi sull'ambiente.

La nostra fattispecie ricade tra quelli di cui all'art. 6 comma 3 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i.: "Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2 ...".

Al fine di consentire tale valutazione da parte dell'autorità competente deve essere redatto un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano e dei possibili effetti ambientali che potrebbero derivare dalla sua attuazione.

L'allegato 1 del citato D.Lgs. 152/2006 contiene i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi contenuti nell'art. 12, e viene di seguito riportato integralmente.

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana e per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione dello spazio degli impatti;
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

2.2 Fasi della procedura della valutazione

Di seguito è illustrato il percorso che si è seguito per sviluppare la verifica di assoggettabilità, articolata secondo i seguenti passaggi:

- Inquadramento territoriale;
- Individuazione degli obiettivi della variante;
- Analisi di coerenza esterna, al fine di verificare se gli obiettivi della variante al Piano sono coerenti con quelli previsti dalla pianificazione esistente di pari o superiore livello;
- Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- Valutazione degli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e definizione delle eventuali misure di mitigazione.

3. LA VARIANTE

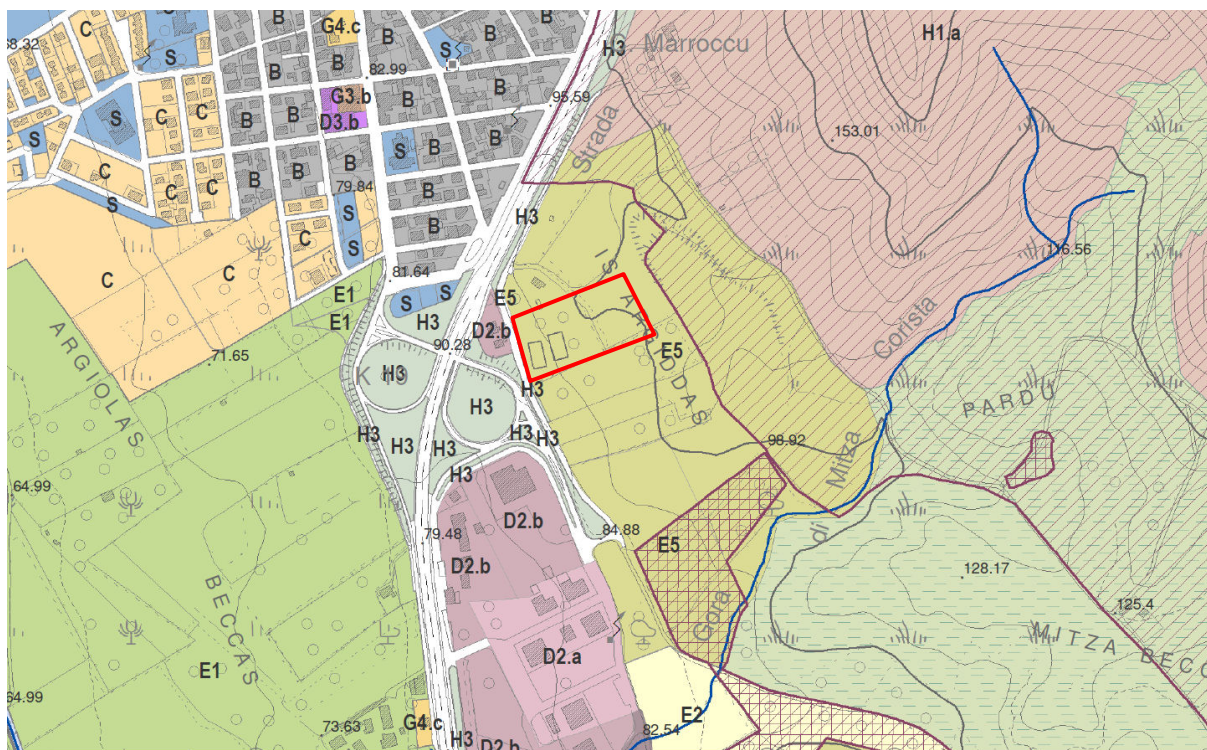
Inquadramento territoriale ed urbanistico dell'area oggetto di Variante

L'area oggetto della variante è individuata in esterno all'abitato di Monastir, nella zona Sud ai piedi di "Monte Zara" ed interessa un lotto di proprietà privata di poco meno di 7.000 mq accessibile tramite Via Monte Zara.

Allo stato attuale sull'area è presente un circolo sportivo affiliato AiCS, esercente la propria attività da oltre quarant'anni. Questo è oggi caratterizzato dalla presenza di un campo di calcio a 5 e da un campo da tennis (seppur attualmente in disuso e sul quale è necessario fare lavori di manutenzione) e da un fabbricato adibito a spogliatoi/ricovero attrezzature. L'intera area è caratterizzata dalla presenza di alberi e vegetazione curata che individua percorsi e camminamenti interni.







Dal punto di vista urbanistico, nel PUC vigente, l'area oggetto della relazione è classificata come zona "E5 – Aree marginali per attività agricola"

Contenuti ed obiettivi della variante

La variante si rende necessaria al fine di riclassificare l'area in oggetto, riconoscendogli la destinazione d'uso reale ed ormai consolidata da oltre 40 anni che, per mera svista non gli è stata assegnata al momento della predisposizione del vigente Piano Urbanistico Comunale. L'area, che ha una superficie catastale di 6.900 mq ha una forma rettangolare con lato corto di 60,00 m circa, parallelo alla via Monte Zara dalla quale si ha accesso.

Come riportato anche nella relazione descrittiva parte integrante della presente istanza, l'area dai primi degli anni '80 del secolo scorso ha di fatto una vocazione a servizi, essendo stata originariamente caratterizzata dalla presenza di due campi da tennis (uno oggi convertito in campo di calcio a 5) con relative gradinate e da un immobile destinato a spogliatoi/ripostigli al servizio di questi.

La struttura sportiva fu realizzata a seguito di *Concessione di Costruzione n. 384 del 29/04/1981* con relativo *N.O. della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano prot. 1873/1 del 18/06/1981*

C.F. del concessionario - n° _____
 C.F. del progettista - n° _____
 C.F. del Direttore Lav. - n° _____

COMUNE DI MONASTIR
 =====

N° 1719 di prot.

XXXXXXXXXXXX

del 29.4.1981

CONCESSIONE DI COSTRUZIONE N° 384

I L S I N D A C O

PROVINCIA DI CAGLIARI
 =====

Li, 4 settembre 1981

Vista la domanda presentata dal signor PIGA RODOLFO nato a MONASTIR
il 3.3.1942 residente in MONASTIR
 via UDINE n° 2 intesa ad ottenere l'auto-
 rizzazione ad eseguire in questo Comune _____
località "IS ARGIDDAS"
 su immobile distinto in Catasto al Foglio 18 Mappale 21 a/b-252 b
 i seguenti lavori: _____
"CAMPO DA TENNIS"

Visti:

- il progetto e gli atti allegati alla domanda;
- il parere della Commissione Edilizia espresso nella seduta del 30.5.1981 verbale n° _____;
- il parere dell'Ufficiale Sanitario in data 30.5.1981 _____;
- l'art. 220 del T.U. delle leggi sanitarie approvato con R.D. 27.7.1934, n° 1265;
- i Regolamenti Comunali di Edilizia, Igiene e Polizia;
- la L.U. 17.8.1942, n° 1150 e successive modificazioni e la L. n° 10 del 28.1.1977;
- il vigente Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale;
- il Programma di Fabbricazione;

rilascia la presente **C O N C E S S I O N E**

per la esecuzione dei lavori di cui alla domanda, da eseguirsi in conformità del progetto approvato ed allegato alla presente e con l'osservanza delle norme e prescrizioni appresso riportate:

1)- devono essere rispettate scrupolosamente gli ingombri e le destinazioni d'uso;

2)- è fatto divieto assoluto scaricare acque di rifiuto di qualsiasi tipo che arrechino danni inquinanti al recapito.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
PER LE PROVINCE DI
CAGLIARI E ORISTANO

Cagliari, li 18.6.1981

Piazza Dell'Indipendenza, 7 Tel. 668501

Spett.le Comune

09023 MONASTIR (CA)

Prot. N. 1873/1 Pos. _____

e p.c.

Allegati _____

Risposta a _____ N. _____

del _____

Assessorato Urbanistica
Regione Autonoma Sardegna
Via Asproni

09100 C A G L I A R I

OGGETTO: - Monastir (CA) - Progetto per attrezzature sportive in località Argidda.-

COMUNE DI MONASTIR

N. 2445/1

Arr. 23 GIU. 1981

In riferimento alla Vs. nota del 15.5.

1981, questo Ufficio, per quanto è di propria competenza, concede in nulla osta all'attuazione del progetto in oggetto, salvo il disposto della Legge 1.6.1939 n.1089.

IL SOPRINTENDENTE
PRIMO DIRIGENTE

(Prof. Dr. Ferruccio Barreca)

Barreca

PB/em

Ulteriore concessione di Costruzione (n. 808 del 29/08/1986) fu rilasciata per la necessità di fare dei lavori di manutenzione straordinaria sull'impianto sportivo, pochi anni dopo la sua realizzazione, a seguito di danni avuti dopo eventi atmosferici eccezionali.

4. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Analisi ambientale - suolo –

Il Comune di Monastir, si colloca al margine Sud-orientale della “Fossa del Campidano” ed è contraddistinta da affioramenti di origine sedimentaria e vulcanica, ascrivibili unicamente al Cenozoico ed al Quaternario.

Questa sequenza vulcano-sedimentaria post-mesozoica poggia sul basamento cristallino paleozoico, testimoniato da un piccolo affioramento di metamorfiti paleozoiche localizzato oltre il confine comunale Nord-orientale. Da recenti studi geofisici effettuati nell’area infatti, si è potuto constatare che nel sottosuolo, sotto la copertura vulcanica e sedimentaria, sono presenti le metamorfiti tettonizzate. Queste, inoltre, sono interessate da una serie di faglie listriche di importanza regionale, che hanno contribuito a generare la struttura tettonica a gradoni del graben del Campidano. Il basamento cristallino è stato rilevato nel M.te Assorgia, in un piccolo settore al confine Nord-orientale dell’area comunale che dista qualche chilometro dal centro urbano di Monastir. L’affioramento è attribuito, da alcuni Autori alla “Formazione di S. Vito” del Cambriano – Ordoviciano inferiore e da altri alla “Formazione di Punta Serpeddi” dell’Ordoviciano superiore. In altri casi si propende assegnare l’affioramento alla “Formazione di S. Vito” per l’affinità litologica esistente con il vicino rilievo paleozoico di M. Su Zurru, affiorante tra Donori ed Ussana.

Il territorio comunale, dal punto di vista geologico, può essere suddiviso in due parti, una ristretta sud-orientale ed una più estesa settentrionale ed occidentale.

Nel settore sud-orientale, sono stati rilevati i termini della successione che ha colmato il rift sardo dall’Eocene al Miocene. In esso affiorano, la sequenza vulcanica e vulcanoclastica che costituisce la struttura dell’allineamento collinare e la successione sedimentaria nelle aree pianeggianti, su cui giace anche un esiguo strato di alluvioni quaternarie. I litotipi rilevati, attribuibili ai vari eventi geodinamici del Cenozoico, sono legati ad un’iniziale sedimentazione continentale principalmente conglomeratica con intercalazioni di lenti arenacee ed argillose, denominata “Formazione del Cixerri”. Sopra questi depositi sedimentari, giace una potente sequenza vulcanica legata al “Ciclo Vulcanico Calcoalcalino”, inizialmente contraddistinta da lave andesitiche in cupole di ristagno, seguita da un evento piroclastico e sedimentario a sua volta sovrastato da lave andesitiche sempre in cupole di ristagno. Questi depositi raggiungono uno spessore di circa 300 m e nella zona in esame costituiscono la struttura delle colline più importanti, M.te Oladri 235 m, M.te Zara 226 m, M.te Crabas 215 m e M.te Perderas 126 m, che sono allineate lungo la già citata discontinuità tettonica regionale, avente un’orientazione NW-SE.

Sulla successione vulcanica, avviene la deposizione di prodotti alluvionali conglomeratici in una matrice sabbioso-siltosa arrossata, nota col nome di “Formazione di Ussana”, a cui segue la deposizione di sedimenti del Miocene, inizialmente marini di ambiente poco profondo e di prodotti d’ambiente costiero sino a prodotti di mare più profondo.

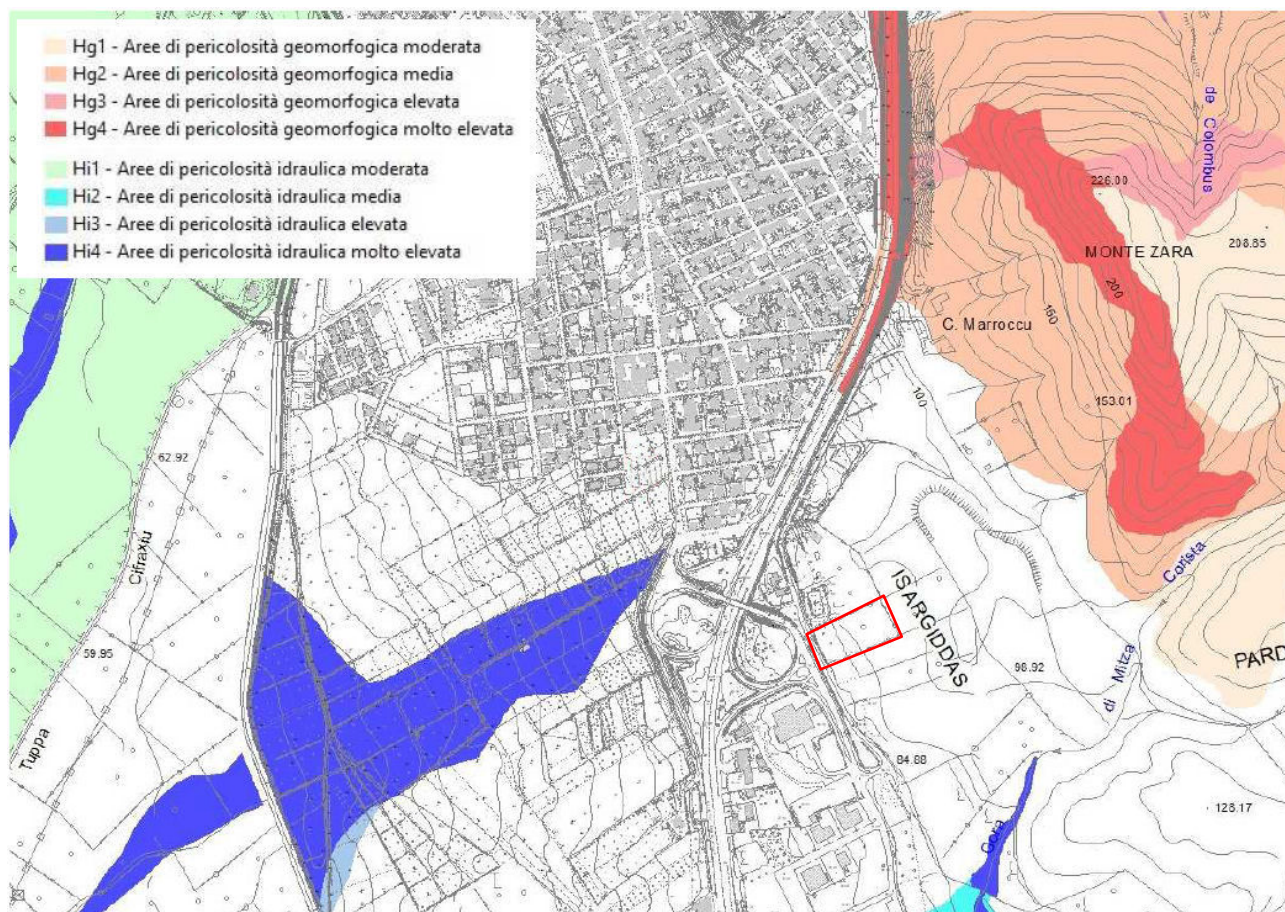
La geometria dei depositi sedimentari cenozoici, che raggiungono potenze di alcune centinaia di m, è di tipo stratiforme con eteropie di facies laterali e verticali.

In alcune zone di quest'area orientale la sequenza geologica terziaria, è ricoperta da depositi quaternari di esiguo spessore costituiti da materiali sciolti, ghiaie e sabbie con una matrice siltosa ad alto contenuto organico.

Nel settore settentrionale ed occidentale, il substrato della pianura è costituito da depositi sedimentari continentali, noti col nome di "Formazione di Samassi" ascrivibile al Pliocene ed al Pleistocene inferiore.

Si tratta di una sequenza deposizionale fluvio-deltizia eterogenea ed arealmente molto estesa. Generalmente alla base è costituita da conglomerati grossolani e medi, che attraverso delle eteropie di facies laterali e verticali passano a prodotti marnoso arenacei con intercalazioni di conglomerati più fini, argille e silt. I conglomerati eterometrici e poligenici, hanno una matrice argillosa biancastra; gli elementi derivano principalmente dal rimaneggiamento di formazioni mioceniche e dall'accumulo del materiale eroso dal basamento paleozoico. Nella parte basale i ciottoli possono raggiungere dimensioni fino a 50 cm di diametro. Al di sopra dei conglomerati giacciono marne siltose chiare, con noduli argillosi e calcarei, sabbie, argille varicolori con lenti di conglomerati poco cementati. La geometria deposizionale dei prodotti di questa successione, è lenticolare con eteropie di facies verticali e laterali. La "Formazione di Samassi" poggia in discordanza stratigrafica sui termini della successione sedimentaria miocenica che affiora a NE del paese e rappresenta il riempimento sintettonico della Fossa del Campidano. Nella pianura ad Ovest del centro abitato, affiorano estesamente le "Alluvioni Antiche" degli Auct. che poggiano sui depositi della "Formazione di Samassi". Si tratta prevalentemente di sedimenti fluviali di conoide e di piana alluvionale, spesso terrazzati, rappresentati da conglomerati eterometrici e poligenici, ghiaie e sabbie più o meno costipate, spesso con abbondante matrice siltoso-argillosa arrossata a luoghi ferrettizzata. La geometria dei corpi sedimentari di questa successione è di tipo lenticolare con eteropie di facies verticali e laterali. Il deposito ha uno spessore variabile e tende ad aumentare verso occidente, raggiungendo uno spessore massimo di circa 25-30 m.

Dall'analisi degli studi di compatibilità eseguiti durante la stesura del PUC del Comune di Monastir, come previsto dalle "Linee guida per l'adeguamento dei Piani Urbanistici Comunali al PPR ed al PAI", si evidenzia che l'area in esame non ricade in ambiti interessati da pericolosità idraulica o da frana.



Analisi ambientale – Insediamento –

L'area oggetto del presente studio, il territorio comunale di Monastir, ha una superficie complessiva di 31,64 Km² e ricade all'interno dei limiti amministrativi della Provincia di Cagliari.

Confina in maniera estesa con i Comuni di Nuraminis a Nord, di Ussana ad Est, di Sestu a Sud, di San Sperate e Villasor ad Ovest e per alcuni Km a Sud-Est col territorio comunale di Sordiana.

L'agglomerato urbano è localizzato nel centro del territorio comunale, alla base del versante occidentale del rilievo collinare di Monte Zara, lungo il tracciato della S.S. 131 "Carlo Felice". Negli ultimi decenni a causa di numerosi condizionamenti e limitazioni, l'espansione edilizia del centro abitato, si è concentrata quasi esclusivamente verso S-W, nelle aree in cui è più alto il rischio idrogeologico.

A sud sud-ovest sono state ultimamente individuate le principali vie di espansione per l'abitato, mentre la zona sud-est è caratterizzata da qualche casa sparsa insediata nel tempo nella zona attualmente classificata "E5 – Aree marginali per attività agricola", nella quale si trova anche il circolo sportivo oggetto di relazione.



Analisi ambientale – Paesaggio ed assetto storico culturale –

Nell'ambito della predisposizione del nuovo strumento urbanistico sono state individuate le parti del territorio che rivestono particolare pregio paesaggistico, di interesse fisico-ambientale e naturalistico, nonché le risorse architettoniche ed i siti di interesse archeologico e storico-culturale ricadenti nel territorio comunale di Monastir.

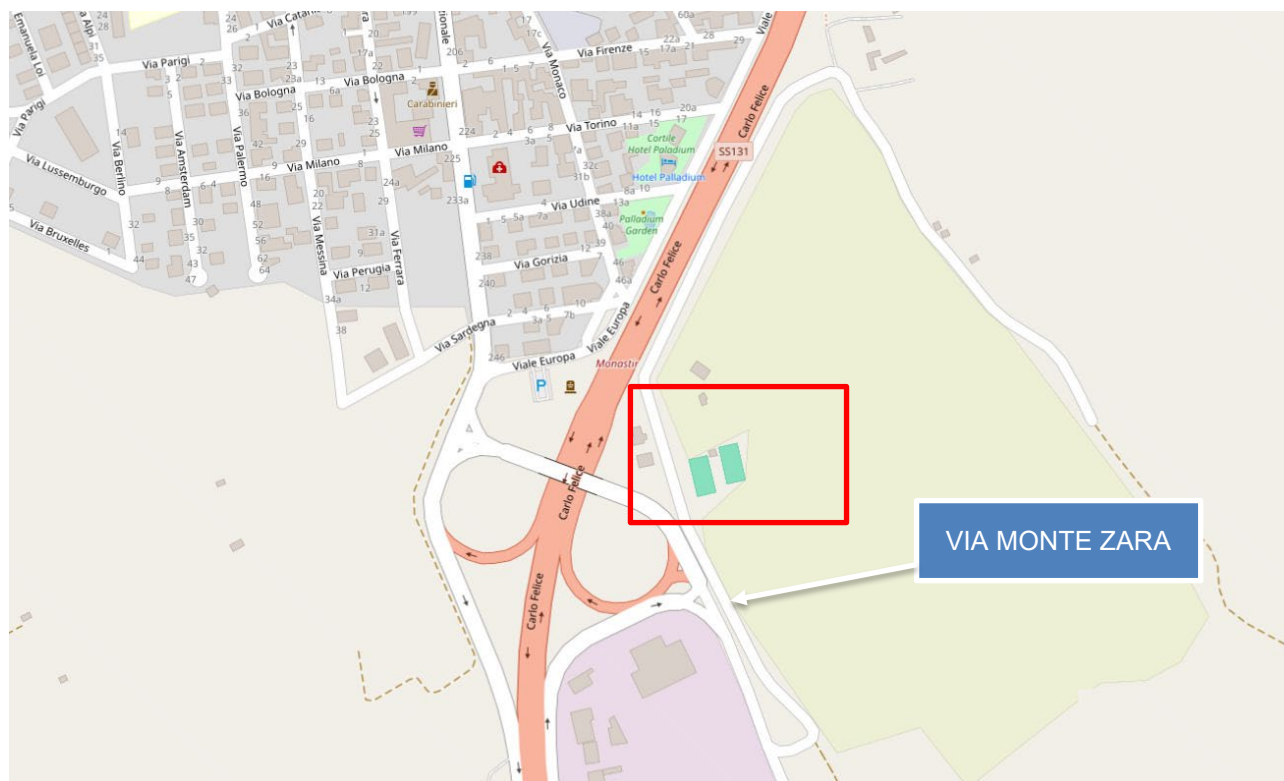
Analizzando gli elaborati predisposti nell'ambito della redazione del PUC in adeguamento al PPR e al PAI l'**area in esame** non risulta interessata da beni di interesse paesaggistico e storico – culturale. Solo nella parte a monte del lotto di nostro interesse è presente un'area (cod. buras 4745 – Monte Zara che rappresenta un sito archeologico pluristratificato, rispetto alla quale comunque il nostro lotto risulta esterno.

Analisi ambientale – Mobilità –

L'asse portante del sistema stradale di Monastir è costituito dalla via Nazionale che percorre l'intero paese e si connette alla SS130, SS466 a nord ed alla SS131a sud. Alla via Nazionale si connettono ortogonalmente strade secondarie di quartiere per lo più a senso unico soprattutto all'interno del centro storico.

L'area in esame è esterna al centro abitato e separata da questo dalla SS.131. Risulta accessibile attraverso la via *Monte Zara* che disimpegna la parte bassa del monte dal quale prende il nome servendo poche case sparse, alcuni lotti agricoli e poche altre realtà come il centro sportivo di cui si parla.

La strada resta completamente isolata rispetto alla viabilità cittadina ed è raggiungibile dallo svincolo d'ingresso a Sud dell'abitato.

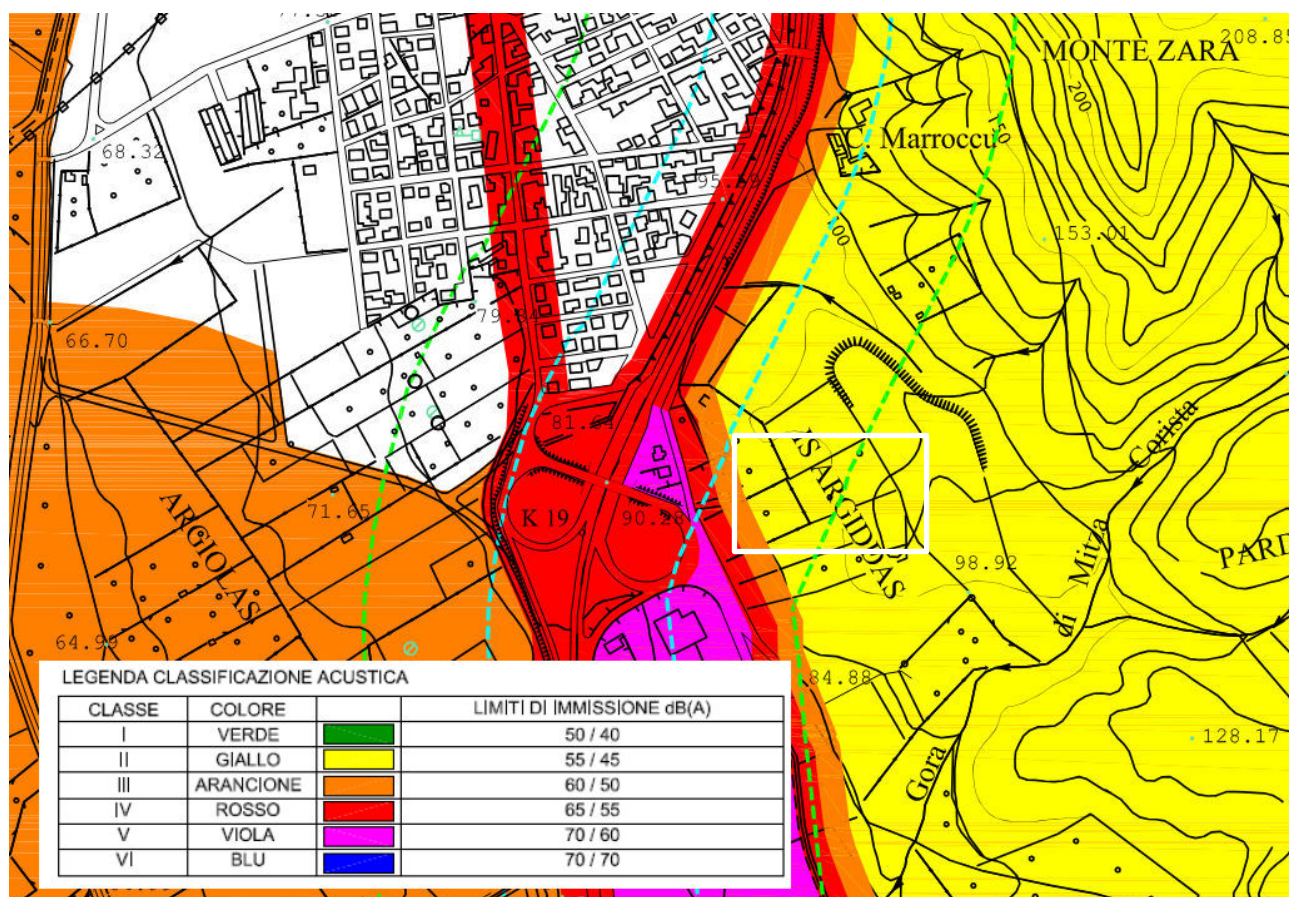


Analisi ambientale – Rumore –

Con delibera C.C. n. 38 del 25 settembre 2007, di approvazione definitiva e successivo aggiornamento datato dicembre 2007, il Comune di Monastir si è dotato di Piano di Classificazione Acustica.

L'area di nostro interesse rientra in base al piano di classificazione comunale in Area di Classe II ovvero aree destinate prevalentemente ad insediamento residenziale e per i quali i limiti di immissione sono 55/45 dB(A).

La principale fonte di rumorosità dell'area è data dalla presenza nelle vicinanze della strada statale (distante in linea d'area poche centinaia di metri).



5. ANALISI DI COERENZA ESTERNA

La Variante al Piano Urbanistico Comunale di Monastir deve essere analizzata in relazione al contesto programmatico esistente al fine di valutare se le linee di sviluppo delineate all'interno del Piano siano coerenti con gli indirizzi previsti da altri Piani e/o Programmi già esistenti.

A tal fine nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità sono stati analizzati i seguenti Piani:

- Piano Paesaggistico Regionale;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Sardegna.

Analisi di coerenza esterna – Piano Paesaggistico Regionale (PPR) –

Con Delibera della Giunta Regionale n. 22/3 del 24 maggio 2006, è stato adottato il Piano Paesaggistico Regionale, in riferimento al primo ambito omogeneo relativo all'area costiera.

Con il Piano Paesaggistico la *“Regione riconosce i caratteri, le tipologie, le forme e gli innumerevoli punti di vista del paesaggio sardo, costituito dalle interazioni della naturalità, della storia e della cultura delle popolazioni locali, intesi come elementi fondamentali per lo sviluppo, ne disciplina la tutela e ne promuove la valorizzazione”*.

Il PPR assicura la tutela e la valorizzazione del paesaggio del territorio regionale e si pone come quadro di riferimento e di coordinamento degli atti di programmazione e pianificazione regionale, provinciale e locale, per lo sviluppo sostenibile del territorio, fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente e perseguibile mediante l'applicazione dei principi della sostenibilità.

Il PPR interessa l'intero territorio regionale e, mediante il suo contenuto descrittivo, prescrittivo e propositivo, persegue le seguenti finalità:

- preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo;
- proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità;
- assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità.

I beni paesaggistici sono costituiti dagli elementi territoriali, areali o puntuali, di elevato valore ambientale, storico culturale ed insediativo che hanno carattere permanente e sono connotati da specifica identità, la cui tutela e salvaguardia è considerata indispensabile per il mantenimento dei valori fondamentali e delle risorse essenziali del territorio, da preservare per le generazioni future.

Si riportano di seguito le coerenze sussistenti fra gli obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale e quelli della Variante proposta.

OBIETTIVI DEL PPR:

- Preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo;
- Proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità;
- Assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità;

OBIETTIVI DELLA VARIANTE:

- Allineare il PUC allo stato reale dei luoghi riportandolo a quanto consolidato nel tempo;

LIVELLO DI COERENZA:

- L'obiettivo proposto risulta **coerente**. Come detto l'area in oggetto non è interessata da beni di particolare interesse paesaggistico storico- culturale. Nello stesso tempo risulta ben armonizzata nel contesto nella quale è inserita, essendo attorniata da vegetazione con alberi d'alto fusto autoctoni (pini e ulivi) e caratterizzata da percorsi interni segnati da siepi ben curate.

Analisi di coerenza esterna – Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) –

Il Piano di Assetto Idrogeologico, è redatto ai sensi del comma 6 ter dell'art. 17 della Legge 18 maggio 1989 n. 183 e successive modificazioni, adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 2246 del 21.07.2003 e approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n.67 del 10.07.2006. Con successive Deliberazioni del Comitato Istituzionale sono state modificate e integrate le NtA del PAI.

Il Piano individua e perimetra le aree a rischio idraulico e geomorfologico, secondo quanto disposto dal D.Lgs 180/98 convertito in L. 267 del 30.08.1998 e D.P.C.M. del 29.09.1998. In particolare, delimita le aree a pericolosità idraulica (molto elevata Hi4, elevata Hi3, media Hi2) e a pericolosità da frana (Hg4, Hg3, Hg2), rileva gli insediamenti, i beni, gli interessi e le attività vulnerabili nelle aree pericolose, allo scopo di valutarne le specifiche condizioni di rischio ed individua e delimita le aree a rischio idraulico (molto elevato Ri4, elevato Ri3, medio Ri2) e a rischio da frana (Rg4, Rg3, Rg2).

Il PAI ha valore di piano territoriale di settore, in quanto dispone con finalità di salvaguardia di persone, beni, ed attività per la tutela dai pericoli e dai rischi idrogeologici, prevale sui piani e programmi di settore di livello regionale.

Si riportano di seguito le coerenze sussistenti fra gli obiettivi del Piano di Assetto Idrogeologico e quelli della Variante proposta.

OBIETTIVI DEL PAI:

- Inibire attività ed interventi capaci di ostacolare il processo verso un adeguato assetto idrogeologico di tutti i sottobacini oggetto del piano;
- Impedire l'aumento delle situazioni di pericolo e delle condizioni di rischio idrogeologico esistenti alla data di approvazione del piano;
- Evitare la creazione di nuove situazioni di rischio attraverso prescrizioni finalizzate a prevenire effetti negativi di attività antropiche sull'equilibrio idrogeologico dato, rendendo compatibili gli usi attuali o programmati del territorio e delle risorse con le situazioni di pericolosità idraulica e da frana individuate dal piano;

OBIETTIVI DELLA VARIANTE:

- Allineare il PUC allo stato reale dei luoghi riportandolo a quanto consolidato nel tempo;

LIVELLO DI COERENZA:

- L'obiettivo proposto risulta **coerente**.

La Variante interessa un'area esterna al nucleo abitato, non ricadente in aree perimetrate dagli studi di compatibilità idraulica e geologico – geotecnica. Pertanto gli interventi previsti non comportano un aumento delle condizioni di rischio idrogeologico esistenti.

6. ANALISI DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

6.1 Criteri di sostenibilità ambientale

Un capitolo della relazione viene dedicato alle politiche per lo sviluppo sostenibile con particolare riferimento a quelle che in questi ultimi anni, sono state promosse universalmente e che hanno consentito l'emergere di una serie di criteri a cui ogni territorio può fare riferimento per definire i propri obiettivi locali di sostenibilità.

In particolare all'interno del programma d'azione denominato Agenda 2030 sono stati delineati dall'ONU 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile e 169 traguardi ad essi correlati. Gli obiettivi per lo sviluppo, di seguito elencati, danno seguito ai risultati degli obiettivi di sviluppo del millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo.

Il Ministero dell'Ambiente ha definito la strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile strutturata in cinque aree, corrispondenti alle 5P dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership.

Mediante Delibera di Giunta Regionale n.39/56 dell'8 ottobre 2021, è stata approvata la strategia della Regione Sardegna per lo sviluppo sostenibile. Quest'ultima individua 5 temi strategici (+ Intelligente, + Verde, + Connessione + Sociale + Vicina) ai quali sono correlati gli obiettivi strategici, le linee di intervento e le azioni.

Le due strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le Valutazioni Ambientali strategiche.

6.2 Contestualizzazione dei criteri di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile volti a diminuire, nell'attuazione delle politiche di settore, la pressione sull'ambiente e ad incidere direttamente sulla qualità ambientale, sono calibrati in relazione alle specificità del contesto in relazione alle azioni di competenza del Piano.

Di seguito sono riportati gli obiettivi della strategia nazionale, gli obiettivi strategici regionali di riferimento per la Variante.

OBIETTIVO NAZIONALE (SNSVS):

- Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile;
- Ridurre il disagio abitativo;
- Raggiungere la neutralità del consumo netto di suolo e combatterne il degrado e la desertificazione;

OBIETTIVO STRATEGICO REGIONALE (SRSVS):

- Decarbonizzare l'economia delle attività umane attraverso un maggiore efficientamento dei sistemi energetici;
- Ridurre la povertà, promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale;
- Ridurre il consumo di suolo;
- Ridurre l'esposizione al rischio frane e alluvioni;
- Implementare l'offerta di servizi di istruzione per la prima infanzia;

LIVELLO DI INTERVENTO SRSVS:

- Riqualificazione energetica, sistemi di accumulo e mobilità elettrica;
- Rafforzamento dell'azione di prevenzione e protezione sociale;
- Contenimento del consumo di suolo;
- Interventi di riduzione del rischio in ambito urbano e produttivo;

6.3 Analisi di coerenza**OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALE (SRSVS):**

- Ridurre la povertà, promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale;
- Decarbonizzare l'economia delle attività umane attraverso un maggiore efficientamento dei sistemi energetici;
- Ridurre l'esposizione al rischio frane e alluvioni;
- Ridurre il consumo del suolo;

OBIETTIVI VARIANTE:

- Riconoscimento di uno stato consolidato allineando il PUC allo stato reale dei luoghi;

LIVELLO DI COERENZA:

- Gli obiettivi della variante proposta **risultano coerenti** con gli obiettivi strategici regionali su richiamati e comunque non in contrasto con questi; si fa particolare riferimento alla funzione sociale della struttura sportiva intesa come punto di aggregazione che svolge da anni ed alla costante cura e dedizione prestata all'attività, che garantisce un presidio ed una cura del suolo funzionali alla prevenzione del rischio frane e alluvioni;

7. DESCRIZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI ED INDIRIZZI PER LA VARIANTE

AZIONI DI PIANO:

Non è prevista nessuna attività edilizia. L'istanza prevede che lo stato di fatto venga riconosciuta nella zonizzazione del PUC, assegnando all'area di nostro interesse, una classificazione come zona "a servizi".

POSSIBILI EFFETTI - IMPATTO:

Effetti positivi: Riconoscimento formale dello stato consolidato nel tempo che potrebbe consentire anche un eventuale ammodernamento della struttura sportiva oggi esistente, nel limite e nel rispetto di quanto consentito dalle NtA del PUC.

Effetti negativi: Vista la natura di quanto richiesto, non si individuano aspetti negativi all'accoglimento dell'istanza.

INDIRIZZI:

Non è al momento prevista nessuna attività sul lotto. Solo una volta riconosciuta formalmente una classificazione più consona al reale stato dei luoghi, potrebbe essere promossa qualche attività di ristrutturazione straordinaria, per ripristinare il funzionamento del campo da tennis oggi non attivo.

Il Tecnico
Ing. Igor Locci